**@@@Question 1**

**Perché la Commissione propone nuove norme per lottare contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali?**

Con l'iniziativa odierna, la Commissione europea punta a lottare contro il problema dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali in Europa.  I ritardi di pagamento hanno un impatto particolarmente forte sulle PMI. Un fallimento su quattro è dovuto al mancato pagamento delle fatture entro i termini previsti. Tra le cause principali dei ritardi di pagamento vi sono le asimmetrie nel potere contrattuale tra un cliente grande o più potente (debitore) e un fornitore più piccolo (creditore). Spesso ciò costringe i fornitori ad accettare termini e condizioni di pagamento inique.

Per affrontare questo problema, la Commissione propone oggi un nuovo regolamento relativo alla lotta contro i ritardi di pagamento, che rivede la [direttiva attualmente in vigore, risalente al 2011](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32011L0007). La revisione mira a rendere eque le transazioni commerciali, ad aumentare la resilienza delle PMI e delle catene di approvvigionamento, a promuovere un uso più diffuso della digitalizzazione e a migliorare l'alfabetizzazione finanziaria degli imprenditori.

**@@@Question 2**

**In che modo le imprese e le PMI risentono dei ritardi di pagamento?**

In media, nelle transazioni commerciali svolte nell'UE, una fattura su due viene pagata in ritardo (o non viene pagata affatto). I ritardi di pagamento si moltiplicano in tempi di crisi e turbolenze economiche. Le PMI, che per operare necessitano di flussi di contante regolari e prevedibili, sono particolarmente esposte al rischio di essere pagate in ritardo e ai conseguenti effetti dannosi.

I ritardi di pagamento creano un effetto domino, provocando a propria volta ulteriori ritardi di pagamento. Il 70 % delle imprese dell'UE ha confermato che essere pagate entro le scadenze previste consentirebbe loro di pagare a loro volta i propri fornitori entro le scadenze previste.

In generale, i ritardi di pagamento riducono la competitività delle imprese, aumentando i costi di finanziamento e inducendo le imprese a rinunciare a opportunità commerciali o di investimento attraenti, ad esempio ad investimenti nelle transizioni verde e digitale. Una riduzione di un giorno dei ritardi di pagamento aumenterebbe dello 0,9 % il flusso di cassa aggregato delle imprese dell'UE e consentirebbe loro di risparmiare 158 milioni di € in costi di finanziamento.

Inoltre i ritardi di pagamento aumentano il rischio di fallimento e riducono la fiducia nel mercato. Questo può causare la perdita di posti di lavoro e ridurre la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici, con ricadute negative sulla fornitura alla comunità di servizi essenziali quali l'assistenza sanitaria, i trasporti pubblici, le attività di contrasto o altre attività. Inoltre i ritardi di pagamento hanno un forte impatto sui mezzi di sussistenza e sul benessere dei piccoli imprenditori.

**@@@Question 3**

**Perché la Commissione ha deciso di rivedere l'attuale direttiva sui ritardi di pagamento?**

[Diversi studi e valutazioni](https://single-market-economy.ec.europa.eu/smes/sme-strategy/late-payment-directive_en) condotte dalla Commissione dal 2015, nonché la risoluzione del Parlamento europeo del 2019 e il parere del 2021 della piattaforma "Fit for Future" hanno stabilito che l'attuale quadro giuridico dell'UE sulla lotta ai ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali non è adeguato ad affrontare il problema. Tali analisi hanno individuato una serie di importanti carenze nell'attuale direttiva sui ritardi di pagamento, segnatamente la mancanza di misure preventive e di un'applicazione efficace nonché di meccanismi di ricorso facilmente accessibili da parte delle PMI. Inoltre sottolineano che la corretta applicazione della direttiva è stata ostacolata da alcuni concetti poco chiari e dalla mancanza di un termine massimo di pagamento nelle transazioni tra imprese (B2B). Per ovviare a tali carenze, la Commissione ha deciso di rivedere queste norme e presenta oggi una nuova proposta di regolamento sui ritardi di pagamento.

**@@@Question 4**

**Quali sono le principali novità della proposta di regolamento sui ritardi di pagamento rispetto all'attuale direttiva sui ritardi di pagamento?**

La Commissione propone di sostituire l'attuale direttiva con un regolamento. Contrariamente a una direttiva, un regolamento è direttamente applicabile e stabilisce le stesse disposizioni in tutta l'UE. In questo caso ne traggono vantaggio soprattutto le imprese che dipendono dal commercio transfrontaliero nell'UE. La proposta di regolamento concede comunque una certa flessibilità agli Stati membri per quanto riguarda, ad esempio, l'istituzione di organismi di applicazione, i meccanismi di risoluzione alternativa delle controversie (ADR, Alternative Dispute Resolution), l'offerta di formazione in materia di gestione del credito e l'alfabetizzazione digitale finanziaria.

La proposta introduce anche misure più snelle e al contempo più rigorose, sotto forma di termini massimi di pagamento, per prevenire le pratiche di ritardo nei pagamenti; garantisce che il pagamento degli interessi maturati e dei risarcimenti sia reso automatico; e stabilisce nuove misure esecutive e risarcitorie per tutelare i creditori contro i "cattivi pagatori".

**@@@Question 5**

**In che modo il nuovo regolamento modifica i termini legali di pagamento?**

La direttiva attualmente vigente stabilisce un termine di pagamento di 30 giorni per le operazioni tra imprese (B2B). Tale termine può però essere esteso a 60 giorni o più, a condizione "che tale proroga non sia gravemente iniqua per il creditore". Nella prassi, la mancanza di un termine massimo di pagamento effettivo e l'ambiguità nella definizione di proroga "gravemente iniqua" contenuta nella direttiva hanno portato a una situazione in cui ai creditori più piccoli vengono imposti termini di pagamento pari o superiori a 120 giorni.

La nuova proposta di regolamento snellisce le disposizioni attuali e introduce un unico termine massimo di pagamento di 30 giorni per tutte le transazioni commerciali, applicabile sia alle transazioni tra imprese (B2B) che alle transazioni tra pubbliche amministrazioni e imprese. Il termine sarà lo stesso in tutta l'UE. La libertà contrattuale è comunque garantita, in quanto le parti possono negoziare qualsiasi termine di pagamento a condizione che non superi i 30 giorni. Per garantire la certezza del diritto, la proposta lascia impregiudicati i termini di pagamento più brevi eventualmente stabiliti dalle legislazioni nazionali. Tuttavia è ammessa una deroga all'attuale [direttiva sulle pratiche commerciali sleali nel settore agroalimentare](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32019L0633) per quanto concerne la fornitura di prodotti non deperibili. Infatti, se attualmente il termine di pagamento per tali prodotti è fissato a un massimo di 60 giorni, la proposta riduce questo limite a 30 giorni. La proposta elimina inoltre l'attuale possibilità di prorogare i termini di pagamento a 60 giorni per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria e per le amministrazioni pubbliche che svolgono attività economiche di natura industriale o commerciale come impresa pubblica. Contrariamente all'attuale direttiva sui ritardi di pagamento, la proposta elimina anche l'ambiguo concetto di disposizione contrattuale "gravemente iniqua" sostituendolo con un elenco di clausole e pratiche di pagamento sleali ben identificate.

Il nuovo regolamento propone poi, per la prima volta, un limite per le procedure dirette ad accertare la conformità delle merci o dei servizi, che saranno ormai consentite solo se necessarie a causa della natura particolare del contratto e non potranno comunque superare i 30 giorni.

**@@@Question 6**

**Quali sono le nuove norme relative al pagamento degli interessi e al risarcimento da parte dei debitori?**

Il nuovo regolamento mira a tutelare più efficacemente i creditori nei confronti dei propri debitori. A tal fine le nuove norme propongono di rendere automatico e obbligatorio il pagamento degli interessi di mora fino al pagamento del debito. Contrariamente all'attuale direttiva, in base alla nuova proposta il creditore non può rinunciare al diritto di esigere interessi di mora. Una disposizione contrattuale o pratica opposta sarebbe sleale e pertanto priva di qualsiasi effetto giuridico.

Il creditore è quindi esonerato dall'onere di chiedere il pagamento degli interessi di mora, che diventa invece un obbligo automatico dei debitori in caso di pagamento tardivo. Il tasso degli interessi di mora è superiore dell'8 % rispetto ai tassi di riferimento della BCE. Per gli Stati membri la cui moneta non è l'euro, il tasso di riferimento è fissato dalla Banca centrale nazionale. Inoltre, le nuove norme innalzano l'importo dei risarcimenti di importo forfettario da 40 € (o l'equivalente in valuta nazionale) a 50 € (o l'equivalente in valuta nazionale) per ciascuna transazione commerciale pagata in ritardo.

**@@@Question 7**

**In che modo il nuovo regolamento migliora l'applicazione delle norme?**

La nuova proposta stabilisce misure esecutive e risarcitorie per tutelare i creditori contro i "cattivi pagatori". In base alla nuova proposta, gli Stati membri devono istituire autorità di contrasto per monitorare e garantire l'applicazione delle norme. Tali autorità avranno il potere di ricevere reclami, avviare indagini e comminare sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive nei confronti di chi ritarda i pagamenti. Inoltre, gli Stati membri dovrebbero promuovere il ricorso volontario alla risoluzione alternativa delle controversie (ADR) per preservare la relazione contrattuale tra debitore e creditore, favorire una rapida risoluzione delle controversie bilaterali sui pagamenti e garantire al contempo la corretta attuazione delle norme.

Il nuovo regolamento provvede inoltre a una migliore tutela dei subappaltatori nei lavori pubblici di costruzione, particolarmente esposti ai ritardi di pagamento, dando alle autorità pubbliche facoltà di verificare che i pagamenti siano effettivamente trasferiti dal contraente principale ai subappaltatori.

**@@@Question 8**

**In che modo le imprese, in particolare le PMI, dovrebbero trarre beneficio da questa proposta?**

I pagamenti puntuali sono la forma più rapida, semplice ed efficace di finanziamento delle PMI. La presente proposta mira a garantire che la liquidità scorra verso l'economia reale e giunga direttamente nelle casse delle imprese e delle PMI. In media, la riduzione dei ritardi di pagamento comporta un aumento del flusso di cassa aggregato pari circa allo 0,9 % per ogni giorno di riduzione della durata dei pagamenti.

Il quadro stabilito dalla presente proposta è più solido, mira a razionalizzare le norme in tutta l'UE, elimina le ambiguità, conferisce alle PMI la facoltà di far valere i propri diritti in caso di pagamento tardivo e introduce meccanismi di applicazione e ricorso per garantire il rispetto delle norme. Ne consegue una notevole riduzione dell'onere rappresentato dalla necessità di "inseguire" i debitori.

Ottenendo il pagamento entro i termini previsti, le imprese risparmieranno ogni anno almeno cinque giorni-uomo, attualmente impiegati per "inseguire" i debitori, equivalenti a 340,2 milioni di ore-uomo, o a quasi 9 miliardi di € per l'intera economia dell'UE: tempo e denaro che potrebbero invece essere utilizzati dagli imprenditori in modo più produttivo, ad esempio per acquisire nuove competenze, investire nell'impresa, assumere personale o espandere l'attività. La riduzione dei tempi di pagamento, stimata al 35 %, libererà flussi di cassa e migliorerà la prevedibilità dei pagamenti. Gli operatori di mercato più piccoli avranno meno probabilità di incorrere in clausole di pagamento abusive. L'istituzione di meccanismi di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) consentirebbe alle imprese di risparmiare almeno 27 milioni di € all'anno grazie alle cause giudiziarie evitate, preservando nel contempo le relazioni commerciali con i propri clienti. Questi risultati, in ultima analisi, aumentano la fiducia nel mercato.

**@@@Question 9**

**La proposta crea introduce nuovi oneri amministrativi per le PMI e le autorità pubbliche? E cosa si prevede per gli altri costi?**

La proposta non impone nuovi obblighi di comunicazione, né alle imprese né alle autorità pubbliche. La maggior parte dei costi che interessano tutte le imprese sono costi una tantum. Vi rientrano ad esempio l'aggiornamento delle fatture standard per riflettere le nuove condizioni di pagamento e l'adeguamento delle spese di compensazione, stimate a 243 milioni di € in tutta l'UE. I costi ricorrenti graveranno invece principalmente sui debitori che attualmente pagano in ritardo. Ciò avverrà in forma di pagamenti automatici di interessi e risarcimenti (maggiorati) nonché di potenziali sanzioni amministrative e con la perdita del credito gratuito illegalmente ottenuto non pagando entro i termini. Tali costi potranno comunque essere completamente evitati se i debitori rispetteranno le norme e pagheranno entro i termini.

I costi associati alle autorità pubbliche sono limitati e proporzionati. Le autorità pubbliche dovranno sostenere alcuni costi per designare e gestire gli organismi preposti all'applicazione e alla mediazione, ma tali costi dovrebbero essere sufficientemente compensati dai benefici complessivi derivanti dalla maggiore disciplina nei pagamenti. Ad esempio, la prevista riduzione complessiva dei ritardi di pagamento comporterà un minor numero di fallimenti e costi associati (imposte, contributi sociali non versati, ecc.) per le finanze pubbliche. Le autorità pubbliche trarranno inoltre beneficio dell'accesso alla risoluzione alternativa delle controversie,  sia direttamente, all'atto di risolvere una controversia con un fornitore, sia indirettamente, attraverso l'alleggerimento che ne deriva per il sistema giudiziario.

**@@@Question 10**

**In che modo, in base a questa proposta, le competenze e la digitalizzazione possono migliorare le prestazioni di pagamento?**

Una migliore conoscenza dei meccanismi di gestione del credito e degli strumenti di pagamento, compresi quelli digitali, e una migliore alfabetizzazione finanziaria possono migliorare notevolmente la capacità delle PMI di evitare termini di pagamento negoziati in maniera iniqua e di combattere i ritardi di pagamento da parte dei debitori. A tal fine, la proposta prevede che gli Stati membri mettano a disposizione delle PMI attività di formazione in materia di gestione del credito e di finanza.

**@@@Question 11**

**Quale sarà l'impatto della proposta sulla competitività internazionale?**

I ritardi di pagamento rappresentano un problema mondiale. Si stima che il 10 % delle fatture emesse in transazioni commerciali in tutto il mondo non sia stato pagato entro i termini (nel conteggio sono comprese le fatture cancellate come crediti inesigibili), con un costo annuo per l'economia mondiale pari a 1 miliardo di dollari USA. Molti paesi partner dell'UE, come il Canada, gli Stati Uniti, la Turchia, il Giappone, la Nuova Zelanda, l'Australia e il Regno Unito possiedono già una legislazione sui ritardi di pagamento. Il rischio che nelle transazioni internazionali le società eludano la legislazione dell'UE facendo sistematicamente riferimento a normative non UE è dunque limitato.

**@@@Question 12**

**Quando entreranno in vigore le nuove norme?**

Una volta adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio, le nuove norme diventeranno applicabili un anno dopo l'entrata in vigore del regolamento, per consentire ai soggetti interessati (ad esempio autorità pubbliche, imprese) di adottare le misure necessarie per conformarsi alle nuove norme. Si noti che le transazioni commerciali effettuate dopo la data di applicazione del regolamento saranno soggette alle disposizioni del regolamento, anche qualora il contratto sottostante sia stato concluso prima di tale data.

**@@@Question 13**

**In che modo si intende monitorare l'attuazione delle norme e i progressi compiuti?**

Il regolamento impone alla Commissione di presentare una relazione sull'attuazione del regolamento entro quattro anni dalla sua entrata in vigore. Tale relazione integrerà le relazioni annuali redatte di propria iniziativa e i dati raccolti in alcuni Stati membri sulle prestazioni di pagamento delle rispettive autorità pubbliche.

Inoltre, l'[Osservatorio dell'UE sui pagamenti](https://single-market-economy.ec.europa.eu/smes/sme-strategy/late-payment-directive/eu-payment-observatory_en), istituito nel 2022, dovrebbe svolgere un ruolo sempre più importante nella raccolta, nel monitoraggio e nella diffusione delle informazioni sulle prestazioni di pagamento nelle transazioni commerciali.